Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 28 Novembre — Numero 278

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 479 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti e per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla lettera *o* dell'articolo 4 del Nostro decreto in data 23 corrente mese, n. 468, del tenore seguente:

« contravvenzioni previste dall'articolo 49 del te-
« sto unico della legge sul dazio consumo, approvato con
« R. decreto 15 aprile 1897, n. 161 »

deve invece leggersi:

« contravvenzioni previste dagli articoli 44 e 49
« del testo unico della legge sul dazio consumo, appro-
« vato con R. decreto 15 aprile 1897, n. 161 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
F. Cocco-Ortu.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 474 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

All'intento di favorire e premiare la preparazione dei vini comuni da pasto a tipo costante rigidamente genuini e sicuramente salubri;

Volendo che nella confezione e nello smaltimento di

questi vini si raggiungano l'intento igienico ed insieme l'economico, in modo che si possa accrescerne il consumo interno, offrendo alle classi popolari una bevanda grata e salubre a modici prezzi ed a tipo costante;

Considerata l'opportunità e l'utilità di tagliare i vini comuni da pasto delle Regioni settentrionali e centrali d'Italia con quelli delle Regioni meridionali;

Vista la legge 25 marzo 1900, n. 100, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, e relativo Regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premî tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premî sono quattro, cioè:

un primo premio con diploma d'onore e lire duemila;

tre premî con diploma d'onore e lire mille ciascuno.

Art. 2.

Per poter conseguire il primo premio è necessario presentare al concorso almeno 1000 ettolitri di vino, ottenuto col taglio di vini provenienti dalle Regioni settentrionali o centrali con quelli del Mezzogiorno.

Per gli altri tre premî si dovranno presentare al concorso almeno ettolitri 500 di vino ottenuto nel modo anzidetto.

Art. 3.

Del vino giudicato degno di premio s'invieranno saggi ai nostri enotecnici all'estero, nelle maggiori città commerciali, garantiti dal R. Governo per la genuinità del prodotto. Garantita pure dal R. Governo sarà l'intera derrata, quando dal proprietario venga assoggettata a preventiva analisi governativa per ottenere la garanzia di genuinità sui mercati esteri.

Art. 4.

Il concorso sarà chiuso il 30 giugno 1903, ed i premî verranno conferiti entro il 1904.

Art. 5.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme del concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 475 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), sulle convenzioni ferroviarie;

Visto il R. decreto del 24 gennaio 1886, n. 3637 (serie 3ª), col quale venne costituito il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate;

Visto il Nostro decreto del 16 dicembre 1901, n. 567, col quale venne modificata la composizione del detto Consiglio;

Ritenuta l'opportunità che di esso faccian parte due altri rappresentati del Ministero del Tesoro ed un rappresentante del Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze, per il Tesoro, per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'articolo 2 del citato R. decreto 24 gennaio 1886, n. 3637, dopo le parole: « Del Direttore Generale del Tesoro » sono inserite le seguenti:

« Dell'Ispettore Generale del Tesoso;

« Del Direttore Capo della 2ª Divisione della Direzione Generale del Tesoro;

« Del Capo di Divisione, Ispettore superiore dei servizi marittimi presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.
Carcano.
Galimberti.
G. Baccelli.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCXCVII (Dato a San Rossore, il 27 ottobre 1902), col quale si approva lo Statuto della Cassa di risparmio di Savona.

» CCCXCIX (Dato a San Rossore, il 30 ottobre 1902), col quale si approva lo Statuto della Cassa di risparmio di Foligno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCC (Dato a San Rossore, il 20 ottobre 1902), col quale il capitale residuato del Monte frumentario di Vignole Borbera (Alessandria) è trasformato per soccorsi a tutela dell'infanzia abbandonata.

» CCCCI (Dato a San Rossore, il 9 novembre 1902), col quale l'Asilo infantile « Romeo Lanfranconi », in Pellio Superiore, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCCII (Dato a San Rossore, il 9 novembre 1902), col quale si modifica lo Statuto del Fondo pensioni di cronicità a favore degli operai e lavoratori dei campi della città e provincia di Piacenza, istituito dalla Cassa di risparmio di Piacenza è da essa amministrato.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Segretari di 1ª e 2ª classe nominati consiglieri di 4ª (L. 3500).

Antolisei cav. dott. Quintilio, segretario di 1ª classe — Merizzi dott. Giovanni Antonio, id. id., ff. di commissario distrettuale — Fadda dott. Enrico, id. di 2ª classe, ff. di consigliere.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Salvetti dott. Giacomo, per anzianità e merito — Terzi dott. Egisto, id. id. — Oddone dott. Alberto, per merito — Daga dott. Francesco, per anzianità e merito.

Alunni nominati sottosegretari (L. 1500).

Vegni dott. Alfredo — Da Bove dott. Eugenio — Franceschi Marini dott. Marino — Ubertalli dott. Paolo — Malinverno dott. Renato — Moroni dott. Amedeo — Carapelle dott. Aristide — Viafora dott. Filippo — Cobianchi dott. Giuseppe — Arcuri dott. Valentino — Adinolfi dott. Michele — Faccini dott. Giulio — Gazzera dott. Costanzo — Bellei dott. Francesco — Conti Vecchi dott. Ottavio — Magliari dott. Francesco — Serrao dott. Gio. Giuseppe — Gotti dott. Piero — Oriolo dott. Giovanni — Anceschi dott. Antonio — Rigoni dott. Alberto — Villasanta dott. Giulio — Lattes dott. Vito Alberto — Lariccia dott. Nicola — Pesce dott. Vito Giuseppe — Gasparini dott. Jacopo — Orrù dott. Eusebio — Devecchi dott. Francesco — De la Ville sur Yilon dott. Carlo — Palmieri dott. Enrico — Beltrame dott. Gregorio — Ridolfi dott. Guido — Farina dott. Francesco — Senese dott. Raffaele — Verlicchi dott. Ugo — Del Cornò dott. Francesco — D'Andrea dott. Alberto — Rienzi dott. Giuseppe — De Feo dott. Angelo — Rizzi dott. Roberto — Guaccero Castelli dott. Michele — Lisi dott. Vincenzo — Avogadro di Collobiano Arborio dott. Casimiro — Witzel dott. Carlo — Calderonio dott. Giuseppe — Colucci dott. Carlo Valdemaro — De Maria dott. Enrico — Criscuoli dott. Eugenio — Passarelli dott. Carlo — Bolis dott. Giuseppe — Zanconato dott. Ettore — Pozio dott. Mario — Richard dott. Annibale — Straticò dott. Ferdinando.

Alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Mollo Giuseppe — Giulianelli Edoardo — Giammarco Lodovico.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Anania Giacinto.

Ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della Guerra nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500):

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Perillo Raffaele — Astolfoni Guglielmo.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Pratesi Luigi.

Con decreti Ministeriali del 29 ottobre 1902:

Consigliere di 3ª promosso alla 2ª classe (L. 4500):

Manfren cav. dott. Enrico, per anzianità e merito.

Consiglieri di 4ª promossi alla 3ª classe (L. 4000):

Tosi dott. Annibale, per anzianità e merito — Bargis dott. Stefano, id. id.

Segretario di 2ª promosso alla 1ª classe (L. 3000):

Cantore dott. Samuele, nell'Amministrazione centrale, per anzianità e merito.

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Jandoli dott Nicola, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Marchese rag. Ernesto, vice-ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Marulli cav. Luigi, ragioniere di 2ª id., id. id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Malinverni dott. Carlo, consigliere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Rossi dott. Domenico, già segretario di 3ª classe, riammesso, a sua domanda, in servizio con lo stesso grado.

Matacotta rag. Alfonso, vice-ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, riammesso in servizio.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Bondonio cav. Luigi, consigliere di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Manni avv. Plinio, segretario di 1ª id., id. per avanzata età.

Alcioni cav. prof. Giov. Battista, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

Cossio Edoardo, id. di 4ª id., id. per motivi di salute.

Penzi Pietro, vice-ragioniere di 1ª id., id. id. col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Barucco cav. Gustavo, archivista, id. id.. id., per motivi di salute.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Mellara cav. Pietro, direttore degli uffici d'ordine, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Faussone cav. Giovanni, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. id., id. id.

Pucci cav. Oreste, id. id., id. id.

De Rossi Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id., id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

Napoli Ernesto, id. id., id. id.

Torricella Alessandro, ufficiale d'ordine di 1ª id., id., per anzianità di servizio.

Colucci Francesco, id. di 2ª id., id. id.

Jenca Pietro, id., id. id., id. id. ed avanzata età.

Valtancoli Guido, id. di 3ª id., id. per anzianità di servizio.

De Cato Francesco, id. di 3ª id., id. per motivi di salute.

De Stefano Luigi, id. di 3ª id., id. id.

Agueci Santoro, id. di 2ª id., id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 14 settembre 1902:

Helminger dott. Manfredo, sotto-archivista di 1ª classe, nominato archivista di 3ª classe (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 10 settembre 1902:

Ovidi cav avv. Ernesto, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Luzio cav. Alessandro, direttore, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 20 ottobre 1902:

Panella Antonio, sotto-assistente di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:

Berti comm. Pietro, capo-archivista di 2ª classe, direttore, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Avellone Carlo, delegato di 1ª classe, richiamato in attività di servizio, dietro sua domanda.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 41, dal 6 al 12 ottobre 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
					—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Magliano	bovina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Santa Vittoria . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Moretta	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	2	3	—	5	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Cassano d'Adda. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Travagliato	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Castelgabbiano . . .	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			4	—	4	—	3	1
	Verona	San Pietro Inc.	Breonio	bovina	5	—	6	—	6	—
	Treviso	Asolo	Paderno	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			6	—	7	—	7	—
	Parma	Parma	Golese	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Carpi	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Modena	»	1	—	2	—	2	—
		Emilia			6	—	7	—	7	—
	Pesaro Urbino	Urbino.	Macerata Feltria . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Serravalle	equina	—	4	—	—	4	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio a Mare	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Orvieto	Castelviscardo . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	Terni	Calvi	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Guardea	»	1	—	3	—	2	1
	»	»	Id.	ovina	1	—	5	—	5	—
		Marche ed Umbria			7	4	13	—	16	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Roma*	Frosinone	Acuto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vivaro Romano	ovina	—	8	—	6	2	—
	»	Velletri	Sezze	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			**4**	**8**	**4**	**6**	**6**	—
	Campobasso	Larino	Montelongo	ovina	—	9	—	9	—	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	San Severo	Apricena	»	—	10	—	7	3	—
	»	»	Torremaggiore	caprina	1	—	2	—	2	—
	Bari	Altamura	Gravina	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	7	—	7	—	7	—
		Regione Meridionale Adriatica			**11**	**19**	**12**	**16**	**15**	—
	Caserta	Nola	Nola	caprina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Ferrandina	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Iresina	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Mauro Forte	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**5**	—	**6**	—	**6**	—
	Trapani	Mazzara	Mazzara	ovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Cagliari	Lanusei	Baunei	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Semestene	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Castelsardo	»	—	75	60	—	50	85
	»	»	Osilo	equina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	7	—	—
		Sardegna			**3**	**83**	**63**	**8**	**53**	**85**
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	**1**	—	—	—	**1**
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**1**	—	—	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	4	29	36	29	—	36
	»	»	Peveragno	»	—	6	—	4	—	2
	»	Saluzzo	Caramagna	»	1	—	1	1	—	—
	Alessandria	Acqui	Mombaruzzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Alessandria	Cassine	»	1	—	4	—	—	4
	»	Asti	Asti	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Costigliole	»	1	—	1	—	—	1
	Novara	Domodossola	Varzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	Varallo	Fobello.	»	—	35	—	4	—	31
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	—	—	7
		Piemonte			**9**	**83**	**45**	**46**	—	**82**
	Pavia	Mortara	Cassolnuovo	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mortara	»	—	14	—	5	—	9
	»	»	Ottobiano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Parona	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Giorgio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	6	—	—	—	6
	»	Pavia	Ferrera Erbognone .	»	—	4	—	—	—	4
	Milano	Milano	Milano	»	—	35	—	—	—	35
	Bergamo	Clusone	Ardesio	»	3	9	5	—	—	14
	»	Treviglio	Fontanella	»	1	—	1	1	—	—
	Brescia	Brescia	Quinzanello	»	2	6	75	—	—	81
	»	»	Torbole Casaglia .	»	—	3	—	2	—	1
		Lombardia			**6**	**89**	**81**	**15**	—	**155**
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	1	—	4	—	—	4
	Modena	Modena	Modena	»	—	5	—	—	—	5
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	—	4	—	—	—	4
		Emilia.			**1**	**9**	**4**	—	—	**13**
	Perugia	Rieti	Varco	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	Terni	Stroncone	bovina	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			—	**5**	—	**5**	—	—
	Siena	Siena	Monteriggioni . .	bovina	1	—	2	—	—	2
		Toscana			**1**	—	**2**	—	—	**2**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Perugia*	Perugia	Torgiano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	5	—	—	—	5
		Toscana			—	5	—	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	bovina	5	—	5	—	5	—
		Lazio			5	—	5	—	5	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			1	—	1	—	—	1
	Parma	Borgo San Don.	Busseto	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Fucecchio	»	—	1	—	1	—	—
		Toscana			—	2	—	1	—	1
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	—	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Felice a Cancello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Santa Maria a Vico	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Cerreto	Sant'Agata	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Salerno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			2	5	2	1	1	5
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Aidone	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	*Torino*	Pinerolo	Bobbio Pellice	—	—	112	4	3	1	112
		Piemonte			—	112	4	3	1	112
Rabbia	*Novara*	Biella	Ronco Biellese	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rabbia	*Roma*	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Velletri	Sezze	»	—	—	1	—	1	—
	Lazio				—	—	2	—	2	—
Rogna	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	1218	—	1218	—	—
	Perugia	Terni	Stroncone	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	Terni	»	—	177	—	—	—	177
	Marche ed Umbria				—	1512	—	1218	—	294
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	265	—	15	—	250
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1020	—	—	—	1020
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Molina Aterno	»	—	117	—	117	—	—
	»	»	Navelli	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cocullo	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Massa d'Albe	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Ortona de' Marsi	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Tagliacozzo	»	—	145	—	51	1	93
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Sulmona	»	—	115	—	—	—	115
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
	Regione Meridionale Adriatica				—	10644	—	185	1	10458
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
	»	Sant'Angelo L.	Calitri	»	—	1000	—	300	—	700
	Regione Meridionale Mediterranea				—	1800	—	300	—	1500
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Pavia*	Pavia	Bascapè	—	—	10	—	10	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	—	1	—	11	—	—	11
	»	Milano	Buccinasco	—	1	—	3	3	—	—
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cremona*	Cremona	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tredossi	—	—	60	—	—	—	60
		Lombardia			2	80	14	13	—	81
	Verona	Isola della Scal.	Bovolone	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sanguinetto	Sanguinetto	—	—	2	—	—	—	2
	Treviso	Asolo	Paderno	—	1	—	20	—	20	—
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	—	—	26	—	—	26	—
		Veneto			1	28	21	—	47	2
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	—	—	7	—	—	1	6
	Modena	Mirandola	San Possidonio	—	—	2	—	—	2	—
	»	Modena	Formigine	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	—	3	—	9	—	9	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Calderara	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Sant'Agata	—	—	4	—	—	4	—
	»	Imola	Imola	—	—	3	—	—	3	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	1	—	1	—	—	1
		Emilia			6	22	13	—	21	14
	Perugia	Rieti	Varco	—	1	—	2	2	—	—
		Marche ed Umbria			1	—	2	2	—	—
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	22	—	42	—	33	9
		Toscana			22	—	42	—	33	9
	Aquila	Avezzano	Gioia de' Marsi	—	3	—	4	—	—	4
	»	»	Massa d'Albe	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tagliacozzo	—	—	1	—	—	1	—
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	7	—	5	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1	—	3	—	—	3
	»	San Severo	Ischitella	—	—	20	31	—	12	39
		Regione Meridionale Adriatica			5	28	39	5	14	48
	Caserta	P.te d'Alife	Gallo	—	1	—	8	—	—	8
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	—	1	1	1	1	—	1
	»	»	Foglianise	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Bartolomeo	S. Bartolomeo in Galdo	—	—	4	—	—	4	—
	Avellino	Ariano	Taurasi	—	1	—	6	—	3	3
	Salerno	Salerno	Sarno	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	—	2	—	2	—	—
	»	Matera	Montescaglioso	—	2	6	2	—	1	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Montemilone	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Palazzo S. Gervasio .	—	—	17	—	—	17	—
	»	Potenza	Armento	—	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	—	—	25	30	10	15	30
	Catanzaro	Catanzaro	Zagarise	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cerva	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cotrone	Cutro	—	10	—	80	4	30	46
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**21**	**55**	**186**	**17**	**75**	**99**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Torino*	Pinerolo	Faetto	caprina	—	49	—	9	—	40
			Piemonte		—	**49**	—	**9**	—	**40**
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	5094	—	—	—	5094
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto.	»	—	18	—	9	—	9
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	Perugia	Spoleto	Cascia	ovina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cerreto.	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Monteleone	ovina	—	20	—	11	—	9
			Marche ed Umbria		—	**5268**	—	**21**	—	**5247**
	Roma	Velletri	Bassiano	ovina	—	183	—	—	—	183
	»	»	Norma	»	—	10	—	4	—	6
			Lazio		—	**193**	—	**4**	—	**189**
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Molina	caprina	—	397	—	397	—	—
	»	Avezzano	San Vinc. Valleroveto	ovina	—	120	—	—	—	120
	»	»	Id.	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	Cittaducale	Amatrice	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Borbona	caprina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	—	—	110
	Campobasso	Isernia	Pizzone	»	—	25	—	25	—	—
			Regione Meridionale Adriatica		—	**1274**	—	**422**	—	**852**
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri.	ovina	—	4	—	—	—	4
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	**4**	—	—	—	**4**

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 ottobre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	4	5	6	1	9	1
	bovina	32	12	35	7	39	1
	ovina	12	99	76	22	68	85
	caprina	2	—	3	—	3	—
	—	**50**	**116**	**120**	**80**	**119**	**87**
Carbonchio sintomatico	equina	1	1	1	—	—	2
	bovina	1	—	1	—	1	—
	—	**2**	**1**	**2**	—	**1**	**2**
Afta epizootica	bovina	14	177	132	64	—	245
	ovina	—	9	—	2	—	7
	—	**14**	**186**	**182**	**66**	—	**252**
Tubercolosi	bovina	6	5	6	—	6	5
Morva e farcino	equina	5	9	5	2	2	10
Vaiuolo ovino	—	—	112	4	3	1	112
Rabbia	canina	—	—	3	—	3	—
Rogna	ovina	—	13956	—	1703	1	12252
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	58	218	267	87	190	258
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	6130	—	49	—	6090
	caprina	—	649	—	407	—	242
	—	—	**6788**	—	**456**	—	**6332**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1,137,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Salotto Gaetano, Gennaro, Rocco, *Francesco*, Ersilia ed Amalia di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Salotto Gaetano, Gennaro, Rocco, *Francesca*, Ersilia ed Amalia di Luigi, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre, in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.18 1/8	101.18 1/8
	4 1/2 % *netto*	108,42 7/8	107.30 3/8
	4 % *netto*	102,76 5/8	100.76 5/8
	3 1/2 % *netto*	97,91 7/8	96.16 7/8
	3 % *lordo*	68,51 5/8	67.31 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 novembre 1902

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Anche oggi mi tocca il mesto ufficio di annunziare al Senato la perdita di un bravo collega, il comm. Gabriele Pecile, morto nella sua villa presso Udine verso le sette di questo stesso giorno.

Deputato al Parlamento Nazionale dal giorno della liberazione del Veneto, egli apparteneva al Senato dal 1880, e fu tra i più operosi; come fu operosissimo fino a' suoi ultimi giorni nella gestione degli interessi del Comune e della sua provincia.

Ond'io, con animo commosso, depongo sul feretro dell'ottimo collega, ancora aperto, il supremo saluto del Senato (Benissimo!).

DI PRAMPERO. Testimone da oltre quarant'anni delle virtù dell'estinto senatore Pecile, si associa alla commemorazione fattane dal presidente (Approvazioni).

TODARO. Si unisce al dolore espresso dal presidente per la morte del senatore Pecile, che ricorda di avere avuto compagno nella lotta per l'educazione fisica della gioventù (Bene!).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Memore dei giorni nei quali fu collega del Pecile nell'altro ramo del Parlamento, e dei suoi meriti patriottici e cittadini, si associa con parole di vivo rimpianto e di compianto al lutto del Senato (Benissimo!).

Votazione e scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un membro nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e per la nomina di un membro nella Commissione per le petizioni.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (N. 138).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne data lettura del progetto di legge e dichiarata aperta la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Luigi Pelloux, primo inscritto.

PELLOUX LUIGI. Comincia col dichiarare che darà il suo voto favorevole a questo progetto di legge, che bisogna approvare al più presto per ragioni di giustizia; e come rimedio parziale e temporaneo anche alla disoccupazione.

Richiederebbe forse qualche emendamento, ma anche non emendato lo voterà.

Esamina la condizione in cui si sarebbe voluto che il Senato lo discutesse nello scorso luglio.

A quel proposito critica il modo con cui è dal Governo regolato il lavoro del Senato, ed il poco o nessun conto in cui si vorrebbe tenere quest'alto Consesso, e ne rivendica tutta l'importanza che gli viene dallo Statuto.

Fa alcune raccomandazioni al presidente, ma sovrattutto gli chiede di pretendere dal Governo che il Senato sia messo in grado di lavorare con un po' più d'ordine e di continuità.

Rileva le critiche contenute, implicitamente ed esplicitamente, nella relazione dell'Ufficio centrale, contro il progetto di legge, mentre proponeva che lo si approvasse senza modificazione, perchè il Senato era stato messo in condizione di non poter discutere, essendo già la Camera in vacanze.

D'onde è tratto a fare una breve, ma assai singolare statistica del lavoro del Senato dopo l'ultimo discorso della Corona, per dimostrare meglio il niun conto in cui si vorrebbe tenere il Senato, e ciò che si pretenderebbe da lui.

Circa il disegno di legge, rilevatene, varie mende, anche desumendole dalla relazione dell'Ufficio centrale, rivolge in proposito parecchi quesiti al ministro dei lavori pubblici.

Passa poi a trattare lungamente della linea Cuneo-Ventimiglia, che difende vigorosamente contro tutti coloro che vorrebbero eliminarla, o farla passare in ultima linea, per poi dimenticarla.

Sostiene la costruzione di quella linea, tutta nella vallata del Roia, quale effettivamente si intendeva che fosse, quando la si votò nel 1879.

Osserva però che con la Cuneo-Nizza, che egli pure propugna, la linea Cuneo-Ventimiglia diventa una semplice diramazione Breglio-Ventimiglia.

Ricordando le relazioni cordialissime con la Francia, ristabilite dopo l'accordo commerciale che egli ebbe la fortuna di concludere, durante il suo Ministero, ne trae argomento appunto per dimostrare che la linea Cuneo-Nizza e la linea Cuneo-Ventimiglia, per la valle del Roia, o per dir meglio la diramazione Breglio-Ventimiglia, sono ormai strettamente collegate insieme, e ponendo la questione nei suoi termini precisi, secondo le condizioni del momento, dice che l'Italia, malgrado tutta la migliore intenzione di vivere nei rapporti più cordiali con la sua vicina, dovrebbe opporsi alla domanda della Francia per il collegamento Fontan-Vievola, se essa, per contro, e per reciprocità, non accordasse all'Italia il collegamento tra Breglio, nella vallata del Roia, e Ventimiglia.

Ad ogni modo, ed a qualsiasi costo, la linea Cuneo-Vievola deve essere prolungata sino al mare, anche se disgraziatamente si do-

vesse rinunziare alla linea per il Roia, e ritornare ad uno di quei tracciati intieramente su territorio italiano, che egli descrive partitamente, e che erano stati studiati quando le nostre relazioni con la Francia erano meno buone, ed essa, per conseguenza, non ci avrebbe consentito il passaggio sul suo territorio di una linea per Ventimiglia.

Rileva il grave difetto della frontiera che venne stabilita nel 1860, portando ad una condizione di cose, quale è quella che dobbiamo oggi discutere, che si può dire assurda, e di cui risentiamo ora le conseguenze.

Accenna, per incidente, alla linea Ormea-Oneglia, dichiarandosene anch'egli fautore convinto; ma dice che di quella linea non è in questo momento il caso di occuparsi, per non complicare maggiormente una questione già abbastanza complessa per sè stessa.

Soggiunge che la Ormea-Oneglia verrà certamente, e presto, per necessità e per forze di cose.

Accenna agli scopi ed ai limiti ben determinati del presente disegno di legge, i quali limiti nè si devono, nè si possono oltrepassare.

Ritornando alla Breglio-Ventimiglia, dichiara di non credere alla notizia che la Francia, per ragioni militari, voglia renderne la costruzione impossibile, negando l'allacciamento con Breglio.

Eguale opinione manifesta circa pretese difficoltà che si vorrebbero trovare anche da noi contro la Vievola-Confine francese per ragione d'indole militare.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare l'interpellanza ieri annunziata, del senatore Odescalchi, e propone sia svolta nella seduta di sabato.

ODESCALCHI. Accetta.

(Così rimane stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Presentazione di progetti di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta cinque progetti di legge, che sono trasmessi agli Uffici, così intitolati:

1. Abrogazione di un articolo di una legge votata dal Senato il 2 luglio 1902 in omaggio di un ordine del giorno da esso votato.

2. Altra correzione alla stessa legge, pure in omaggio ad un ordine del giorno del Senato.

3. Modificazioni ai quadri degli ufficiali veterinari.

4. Sull'avanzamento, a scelta, dei capitani a maggiori veterinari.

5. Modificazioni all'organico dei medici militari.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori per le due votazioni fatte in principio di seduta.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori: Mariotti Filippo, Odescalchi e Di Marco.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Dichiara d'accettare l'interpellanza, ieri annunciata, dell'on. Cefaly, e propone che sia svolta dopo esaurita la discussione del progetto di legge sulle ferrovie complementari.

CEFALY. Consente.

(Così rimane stabilito).

Ripresa della discussione.

PELLOUX LUIGI. Riprendendo il suo discorso, espone il suo modo di vedere circa l'influenza che possono avere gl'interessi militari nelle questioni di viabilità, nel senso che, a parer suo, gli interessi militari possono bensì essere invocati in *favore*, ma non dovrebbero essere invocati in *pregiudizio* di essa.

Lascia comprendere che se veramente la Francia allegasse interessi militari per opporsi al compimento della nostra linea nella valle del Roia, egli ritiene che sotto quella bandiera della difesa nazionale si nascondano interessi assai differenti.

Ad ogni modo ripete che la concessione dell'allacciamento Fontan-Vievola, deve essere connessa alla concessione dell'allacciamento di Breglio per Ventimiglia, per quanto sia vero che la linea Cuneo-Nizza, in origine, sia stata desiderata da noi più che dalla Francia.

Parla dell'agitazione sollevata in Piemonte in favore di una linea Cuneo-Sospello-Nizza, e dichiara che se questa agitazione non fosse anche, un po' ingiustamente, diretta contro la Vievola-Ventimiglia, egli potrebbe farvi plauso.

Gli duole invece che così non sia, e dice quell'agitazione assai pericolosa perchè la linea Cuneo-Sospello-Nizza, se dovesse escludere la Breglio-Ventimiglia, favorirebbe evidentemente un interesse straniero, a danno di un interesse italiano, che ha per sè la legge, la giustizia ed il diritto acquisito.

Dice che si può ritenere che la Francia oggi colla Nizza-Torino miri assai più in là, in vista della prossima apertura del Sempione.

Per le ragioni che ha svolte, consiglia al Governo di decidere al più presto una questione così spinosa, per evitare il pericolo di veder prolungarsi e propagarsi una polemica rincrescevole.

Ricorda i diritti di esistenza e precedenza della Vievola-Ventimiglia cui non si oppone, nè cerca d'impedire le altre linee che possono essere riconosciute utili o necessarie; mentre essa stessa per non ostacolare la Cuneo-Nizza si rassegna ad essere una semplice diramazione, breve assai, da Breglio a Ventimiglia.

Non è d'accordo nel modo di porre la questione con chi combatteva con voce autorevolissima nella Camera elettiva la Cuneo-Nizza, e sosteneva ancora una volta una linea Vievola-Ventimiglia per intiero su territorio italiano; ma il dissenso sparisce, guardando alla sostanza della questione.

La Cuneo-Nizza e la Breglio-Ventimiglia devono aiutarsi a vicenda, ed è persuaso che se si riescirà, come spera, a concordarle tutte due, anche quella voce autorevolissima cui ha accennato, si arrenderà, contentandosi della Breglio-Ventimiglia, che è la soluzione la più logica che si possa desiderare, e quella appunto che è proposta della Commissione Reale.

Se però si rendesse impossibile la Breglio-Ventimiglia, egli combatterà la Cuneo-Nizza, e dice che, in quel caso, per rispettare la legge e la giustizia, si dovrebbe fare la Vievola-Ventimiglia tutta su territorio italiano, qualunque ne siano le difficoltà, e qualunque la spesa, minore sempre di quello che si pretende.

È solamente immaginabile che una linea diretta dal Piemonte alla Francia possa penetrare, addentrarsi nella valle del Roia, sino a poco più di venti chilometri da Ventimiglia e dalla riviera nostra ligure, e scartarsene senza comunicare con essa, come se fosse infetta, portandole via per di più anche una parte del traffico che le spettava!

Non facendo la linea di Ventimiglia si recherebbe un danno incalcolabile alla Liguria occidentale, che rimarrebbe evidentemente tagliata fuori da quel movimento internazionale che si stabilirebbe sulla Torino-Nizza, e sottrarrebbe anche, per le provenienze da oltre Torino, una parte del movimento che spetta attualmente alla riviera occidentale ligure per il transito di Savona; e le ridenti stazioni di Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Rem , e tutta la provincia di Porto Maurizio ne avrebbe estrema rovina.

Rileva le difficoltà attuali delle comunicazioni tra la Liguria occidentale e l'alto Piemonte, e la necessità assoluta di altri sbocchi fra la riviera e le provincie interne, soggiungendo che per questo non saranno esuberanti al bisogno la Cuneo-Ventimiglia prima e la Ormea-Oneglia poscia.

Domanda infine al ministro di risolvere presto e coraggiosamente quella questione come l'evidenza lo consiglia, e come la giustizia lo reclama, mantenendo fede alle solenni promesse e rispettando una legge dello Stato.

Passando ad un breve esame del disegno di legge dal lato finanziario, dubita che l'equilibrio del bilancio possa resistere a questa spesa, dopo tutto quello che è avvenuto recentemente: le speranze adescate ed incoraggiate, e le promesse un po' troppo facili ed incaute fatte prima e durante le vacanze parlamentari, quando forse non era necessario, mentre là ove il bisogno esiste realmente, cioè nelle provincie meridionali, i provvedimenti annunziati sono assolutamente inadeguati.

Rileva che, logicamente, qui la parte finanziaria viene un poco a connettersi colla politica, cioè col modo in cui è governato il paese.

Non è questo momento opportuno per discutere; qualche parola deve però dirne molto obbiettivamente ed accademicamente non avendo alcuna voglia di fare nè della politica, nè della opposizione.

Ricorda gli sgravî promessi sin da parecchi anni e rimasti poco meno alla lettera morta!

E mentre tutta quella partita è ancora da liquidarsi, poichè alle promesse, anche se incaute, deve essere tenuta fede, rileva i nuovi, veramente doverosi impegni assunti verso le provincie del Mezzogiorno, mentre tutte le nuove aspirazioni manifestatesi si sono incoraggiate, ed i provvedimenti economici proposti per i contribuenti poveri di tutto il Regno, nulla hanno di speciale per le provincie ove i bisogni sono infinitamente maggiori ed ai quali bisognerà pur provvedere; di guisa che se ciò si aggiunge alla disoccupazione che ci affligge e ci minaccia, possiamo sin d'ora rassegnarsi alla riapparizione del *deficit*, se non si provvederà energicamente.

Come? e con quali mezzi?

Chi accetta uno scopo ed un programma, deve, pur troppo, accettarne le conseguenze.

Gli amici del Governo domandano, fra molte altre cose, la riduzione della rendita, e la diminuzione delle spese che essi chiamano improduttive.

Se non badate ai mali passi, dico, sarete fra poco ridotti ad accettare anche quel programma.

Per conto suo è favorevole alla conversione della rendita, e se fosse possibile, senza pericolo per la difesa, accetterebbe anche una riduzione delle spese militari; ma dopo che egli, ministro della guerra nel 1891, 1892, 1893, già ridusse quel bilancio di trenta milioni, non la crede possibile senza troppo radicali riforme, a meno di tagliare alla cieca sul bilancio. Ad ogni modo, qualunque sia la portata e la conseguenza finanziaria di questo disegno di legge, lo voterà come atto di giustizia, e quasi come spesa obbligatoria (Approvazioni).

LUCHINI ODOARDO. Cede il suo turno di parola al senatore Di Sambuy.

Voci: A domani, a domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

per la nomina di un membre nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Votanti 108
Maggioranza 55

Eletto il senatore Lancia di Brolo con 68 voti;

per la nomina di un membro nella Commissione per le petizioni:

Votanti 108
Maggioranza 55

Eletto il senatore Lanzara con voti 72.

(Levasi ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 novembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE annunzia che, in seguito all'invito della Camera, ha chiamato gli onorevoli Cappelli, Di Scalea, Ferrero di Cambiano, Guicciardini, Malvezzi, Sacchi, Pais, Tecchio e Torlonia a far parte della Commissione che, unitamente alla presidenza della Camera e a quei deputati che lo desiderino, presenterà alle LL. MM. il Re e la Regina le felicitazioni della Rappresentanza Nazionale per il recente avvenimento che ha tanto allietato la Reggia e l'Italia (Approvazioni).

Commemorazioni.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi, adempio al mesto ufficio di dover parteciparvi la dolorosa perdita di due nostri colleghi deceduti mentre erano sospesi i nostri lavori parlamentari.

L'on. De Nicolò, già deputato di Bari, cessò di vivere l'8 agosto ultimo scorso vittima di scrupoloso adempimento del dovere professionale. Colpito improvvisamente da fiero malore proprio là ove dovea rifulgere anche una volta l'ampiezza della sua dottrina, la forza del suo ingegno, l'eloquenza della sua parola, la nobiltà dei suoi intendimenti, fu costretto ad abbandonare il posto d'onore che per ragione d'ufficio gli era assegnato; e mentre la sua forte fibra, la sua gagliardia giovanile, la vivacità dei suoi sentimenti lasciavano sperare che una lunga, splendida carriera gli era ancora riservata nel Foro e nel Parlamento, d'un tratto egli fu rapito alla patria, alla famiglia, agli amici.

Nato a Bari nel 1850, De Nicolò diede sollecita pruova di operosità indefessa e di esemplare disinteresso.

Le lotte politiche gli furono nobile palestra per la difesa d'ogni sano principio, le letterarie eran dirette al suo perfezionamento intellettuale; in tutte egli si inspirò sempre ad un sentimento civile e patriottico, rifuggendo da ogni men corretta transazione coi propri principî, con la propria coscienza.

Il plauso de' suoi cittadini lo rimeritò nelle elezioni amministrative e nelle politiche; già da quattro Legislature egli sedeva in quest'Aula, acquistando la stima e la considerazione de' suoi colleghi che lo chiamarono a far parte di numerose ed importanti Commissioni.

L'on. De Nicolò dedicò tutto sè stesso al pubblico bene, con vivo affetto, devoto alla Patria ed ai liberali principî; la sua parola eloquente, fu sempre improntata ad altezza di intenti e ad autorità di convincimenti, con efficacia di argomentazioni.

La perdita dell'on. De Nicolò è da noi vivamente sentita, quanto fu vivamente lamentata dai suoi concittadini che gli tributarono meritate onoranze di lutto e di cordoglio. Noi ci associamo al rammarico della nobile città di Bari e mandiamo alla famiglia del rimpianto nostro collega vive, sincere condoglianze (Vive approvazioni).

Adempio pure al penoso dovere di parteciparvi la perdita d'un altro nostro collega, dell'on. Andrea Scotti già deputato del collegio di Avigliana. Egli decedette il 4 agosto nella sua villa di Castelletto Rivera, soccombendo ad una infermità che lentamente l'avea logorato di forze, riducendolo a vita stentata e penosa.

La perdita di Andrea Scotti è pure dolorosa all'animo nostro, ricordando la sua affabilità, l'assiduità con cui interveniva ai nostri lavori, con sempre addimostrata modestia, ma pienamente conscio dell'alto ufficio che gli era conferito.

Nato nel 1839 in Torino, Andrea Scotti trasse dalla sua mo-

desta origine la tenace volontà di superare gli ostacoli che gli si ponevano innanzi, acquistò l'affetto e la considerazione de' suoi concittadini, dalla loro fiducia venne eletto consigliere provinciale e per quattro Legislature deputato al Parlamento del menzionato collegio di Avigliana.

Egli ricambiò i suoi concittadini di cordiale devozione e di affetto sincero, nulla mai trascurò per tutelare i loro legittimi interessi.

Alla memoria di Andrea Scotti, rendo, in nome della Camera, un sincero tributo di vivo rimpianto (Vive approvazioni).

Altri uomini insigni furono rapiti alla Patria nel decorso di queste ultime vacanze; altri uomini benemeriti che per lunghi anni appartennero a questa Camera hanno ceduto alla legge fatale che dispone dei nostri destini.

Rammento con animo riverente e con profondo rammarico la perdita di Antonio Mordini, ultimo dei magnanimi instauratori dell'italica libertà, il forte figlio della Toscana, che ebbe tanta parte nel nazionale risorgimento, l'amico confidente di Garibaldi, il pro-dittatore della Sicilia, il consigliere della Corona, l'amato e stimato nostro collega per molte Legislature, di cui ognuno ricordiamo la somma bontà dell'animo, l'alto senso e l'unanime giudizio, la eloquente parola e l'illuminato patriottismo.

Se a me non appartiene narrare la gloriosa vita di Antonio Mordini, dire delle sue virtù, dei suoi meriti, dei segnalati servizi da lui resi alla Patria, tuttavia non potremmo astenerci dall'esprimere il nostro dolore per la sua dipartita e dal rendere alla sua cara memoria, il meritato doveroso tributo di perenne riverenza e di riconoscenza nazionale.

Rammento pure con vivo rammarico la perdita di Donato Morelli che per molte Legislature fu nostro collega, degno rappresentante di quella sua Provincia della quale egli fu altamente benemerito, lasciando una fulgida pagina nella storia del risorgimento.

Noi ne apprezziamo le nobili doti dell'animo e ne lamentiamo la perdita, e ci associamo al cordoglio della sua famiglia e dei suoi concittadini (Vive approvazioni).

PANSINI. Amico del compianto De Nicolò si associa alle nobili parole dell'on. presidente, e propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla città di Bari ed alla famiglia (Approvazioni).

DE CESARE si associa alla commemorazione fatta del compianto collega ed amico Donato Morelli, e propone che siano inviate condoglianze alla famiglia (Approvazioni).

TORRIGIANI, COTTAFAVI, SOCCI e MARINUZZI in nome loro e di molti altri colleghi si associano alle nobili parole pronunciate dall'on. presidente in onore del compianto senatore Mordini, e propongono che sieno inviate le condoglianze della Camera alla città di Lucca ed alla famiglia dell'illustre estinto (Approvazioni).

COLOSIMO, associandosi alle parole pronunziate dal collega De Cesare in onore del compianto Donato Morelli, ricorda le virtù dell'ex-collega Rossi-Milano rapito, all'affetto de' suoi cari e degli amici, tanto repentinamente; propone che sieno inviate alla desolata famiglia le condoglianze della Camera (Approvazioni).

(Le varie proposte fatte sono approvate).

DEL BALZO G., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Bertesi ed altri circa l'esenzione delle cooperative di lavoratori dal dazio consumo nei Comuni aperti e frazioni aperte di Comuni chiusi;

dell'on. Turati per modificazione al comma *f)* dell'articolo 22 della legge comunale e provinciale;

dell'on. Gallini per la « Istituzione dell'avvocatura dei poveri »;

degli onorevoli Luigi Luzzatti, Bertesi, Maino ed altri, per modificazioni all'articolo 4 della legge 11 luglio 1889 sugli appalti alle Società cooperative;

e degli onorevoli Sidney-Sonnino, Salandra, Gianturco ed altri circa « Provvedimenti per le Provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna ».

Cangedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Danieli, Adelelmo Romano, Gattoni, Bertarelli, Fortis, Fracassi, Vollaro De-Lieto e Toaldi.

(Sono conceduti).

Domanda di autorizzazione.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro di grazia e giustizia che trasmette una domanda del Procuratore del Re in Verona per procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza di quella Corte d'assise del 30 maggio ultimo scorso, già passata in giudicato, con cui fu inflitta all'on. Todeschini la pena di tre mesi e dieci giorni di detenzione.

(Sarà trasmessa agli Uffici).

Presentazione di disegni di legge.

MORIN, ministro della marineria, presenta un disegno di legge « relativo al computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti, dal personale della R marina »; ed un altro disegno di legge per « modificazioni alla legge del 6 marzo 1898, n. 59, relativa all'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina, e alla legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3ª ».

Seguito della discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

ALESSIO si compiace che il Governo abbandoni la sua politica negativa nel campo economico e riconosca al Comune il suo carattere moderno di organismo diretto a svolgere e perfezionare la vita collettiva locale.

La municipalizzazione dei servizi pubblici non può sotto questo aspetto considerarsi che come un proemio alla riforma del sistema finanziario locale.

Considerato lo svolgimento del fenomeno industriale, ritiene che convenga tener conto della duplice manifestazione che può avere la municipalizzazione dei servizi, ossia quella di avocazione di un profitto industriale a favore della generalità o quella di freno ad una funesta concorrenza, per impedire che, nel primo caso, si autorizzi un nuovo aggravio ai contribuenti.

Ritiene, sotto questo riguardo, incompleto il disegno di legge e si riserva di proporre opportuni emendamenti, diretti anche ad estendere il campo di servizi municipalizzabili, ed a scioglierli da pastoie amministrative che li strozzerebbero sul nascere.

D'altro canto teme che le soverchia facilità dei riscatti d'imprese private possa ostacolare il movimento industriale già troppo lento nel nostro paese; e non approva la formula del riscatto stabilita nel disegno di legge anche perchè per essa sarà reso ai Comuni grandemente difficile il riscatto delle imprese rimunerative (Approvazioni).

SONNINO (Segni d'attenzione) dichiara di consentire nella massima che sancisce il disegno di legge da cui si potranno avere non lievi benefici. Crede però che il disegno di legge sia tecnicamente imperfetto e che abbia quindi bisogno di sostanziali modificazioni.

Secondo l'oratore, il disegno di legge è specialmente manchevole nelle disposizioni che regolano i riscatti e gli appalti, per le quali si rende pressochè impossibile l'assunzione di pubblici servizi per parte di imprese private.

Stabilire la massima della municipalizzazione dei servizi pubblici, non può significare obbligo nei Comuni di assumere i servizi medesimi. Alcuni di questi non sono tali da potere essere utilmente esercitati dai Comuni; ed in ogni modo bisogna permettere alle Amministrazioni la libertà di scelta fra un metodo e l'altro, rispettando così le autonomie locali e provvedendo in pari tempo al maggior bene della collettività.

Non bisogna disconoscere la maggiore attitudine delle private iniziative alla gestione di aziende industriali; e nemmeno dimenticare i maggiori proventi che da queste iniziative derivano alle

finanze dei Comuni; e perciò è necessario che la legge sappia disciplinare il concetto, che è buono, con provvedimenti di cautela affinchè il risultato della riforma sia quale si attende e si spera.

Ricorda che si hanno in Italia confortanti esempi di Municipi che hanno saputo escogitare per l'esercizio dei pubblici servizi un sistema intermedio che ha dato buona prova; e crede che scopo precipuo della legge dovrebbe essere quello d'incoraggiare lo svolgimento di questo metodo mediano che favorisce ad un tempo il principio della libertà e l'interesse delle Amministrazioni.

Accenna ai molteplici emendamenti che ha, in questo senso, presentati al disegno di legge, spiegandone le modalità e la portata; e dichiara che non potrebbe consentire, come propone la Commissione, di rimandare ad altra legge ogni questione che abbia tratto a concessioni future.

Conclude ripetendo d'essere favorevole al concetto informatore della legge (Bene!).

DE ANDREIS rileva, compiacendosene, che tutti gli oratori hanno dichiarato di consentire nel principio del disegno di legge; ma si duole che questo non precisi, specificandoli, quali siano i pubblici servizi che i Comuni possono assumere.

Dichiara d'essere favorevole ad un sistema intermedio fra l'assoluta libera concorrenza e l'assoluta municipalizzazione, perchè pensa che quando si tratta di imprese che non hanno bisogno di concessioni o non possono costituire monopoli, meglio convenga lasciare libero corso alle iniziative private.

Dice che i servizi di carattere industriale assunti dai Comuni debbono essere esercitati con criteri industriali, senza esagerare nei mezzi, ma anche senza esagerare le facilitazioni.

Nel caso però di servizi nei quali è prevalente il fattore sociale o lo scopo della beneficenza, i Comuni dovrebbero procedere con criterio diverso, rinunziando anzi a qualsiasi idea di lucro.

Si associa poi al concetto esposto dall'on. Gallini che i benefizi di questa legge debbono essere estesi anche alle provincie.

Trova inadatta agli scopi della legge l'istituzione di una Commissione centrale, anzi esprime il dubbio che essa sia stata creata apposta per ostacolare anzichè facilitare l'assunzione dei servizi.

Non può del pari approvare il carattere che si è voluto dare alle Commissioni amministrative dei servizi, assimilandole a tutte le altre Commissioni comunali ed addossando loro una responsabilità insopportabile.

Crede che il lato finanziario del problema non sia stato abbastanza studiato dal Governo e dalla Commissione, e che la Cassa dei depositi e prestiti non possa sempre far fronte a tutte le domande che le vengono dai Comuni, specie nel caso delle grandi città dove l'assunzione dei servizi importa l'investimento di molti milioni.

Rileva nella legge anche il difetto di tener conto più dei grandi e medi centri che non dei piccoli, pei quali le esclusioni e limitazioni di personale imposte dalla Commissione significano impossibilità di assumere i servizi.

Conclude dicendo che molto probabilmente questo disegno di legge non avrà applicazione pratica ed il successore dell'on. Giolitti sarà costretto a farne aperta confessione a nome del Governo (Bene! — Commenti).

GUERCI conviene con l'on. Fusinato che convenga mettere da parte le teorie e tener conto solo dell'esperienza, ma vorrebbe altresì che non si adducessero troppo facilmente gli esempi stranieri ed i risultamenti di alcune inchieste, che si riferiscono ad organismi economici, coi quali i nostri nulla hanno di comune.

Crede che se si applicasse la legge a tutti i nostri Comuni, i servizi pubblici darebbero risultati passivi nella maggior parte di essi, ad esclusione forse di poche grandi città.

Non si occupa degli effetti finanziari della legge; ma poichè essa rappresenta per i Comuni un aumento di attività e di benessere, anch'egli l'accetta (Bene!).

COMANDINI rileva come la parte più importante della legge consista nel principio del *referendum*.

Lamenta però che questo *referendum* sia stato ammesso in modo monco ed imperfetto, subordinando il voto popolare al previo avviso di una apposita Commissione governativa.

Non può approvare questo nuovo organismo di tutela; tanto più che l'esperienza ha dimostrato come tutti i controlli non abbiano impedito le malversazioni.

Crede più che sufficienti le guarentigie e le limitazioni poste dalla legislazione vigente.

È convinto che converrebbe semplificare grandemente l'intero disegno di legge riducendo a pochi articoli di massima.

Censura anche il modo come è costituita la Commissione tecnica comunale, che dovrà presiedere a questi servizi; e trova eccessivo che si debba in ogni caso esigere la cauzione dal direttore dei servizi stessi.

Dimostra ancora come alcune delle disposizioni di questo disegno di legge siano in contraddizione con le norme fondamentali delle Amministrazioni comunali.

Non comprende con quali criteri si procederà nel determinare quali siano i servizi tecnici che possono essere assunti in economia dai Comuni.

Crede, invece, che il criterio fondamentale dovrebbe essere la distinzione fra servizi obbligatori e facoltativi.

Dichiara di essere pienamente favorevole al principio della municipalizzazione dei servizi pubblici. Ma appunto perciò desidera che questo principio sia più efficacemente e più largamente applicato.

Traendo argomento da questa legge, dimostra poi la necessità di stabilire una esatta e razionale distinzione fra le spese che incombono allo Stato e quelle che spettano ai Comuni, ed una correlativa distinzione delle entrate.

Invece, oggi non solo i Comuni sono oberati di spese che dovrebbero spettare allo Stato, ma lo Stato stesso assorbe la maggior parte di quei cespiti di entrata, che per natura loro dovrebbero essere lasciati ai Comuni.

Si augura che questa legge segni il primo passo verso un più razionale assetto delle Amministrazioni comunali (Approvazioni).

CODACCI-PISANELLI, lodando l'opera del ministro proponente e del relatore, si dichiara favorevole a questo disegno di legge, ritenendo ch'esso sarà fecondo di utili risultati per la vita economica dei nostri Comuni.

Nè condivide l'opinione di coloro che ravvisano in questa proposta un primo saggio di applicazione del collettivismo nella vita pubblica italiana

Fa tuttavia alcune riserve circa le disposizioni relative alle facoltà del riscatto di quei pubblici servizi, che ora trovansi affidati all'industria privata. Non crede però che i criteri, a cui s'informa per questa parte il disegno di legge, siano, come da alcuno è stato sostenuto, lesivi del diritto degli industriali privati.

Dimostra come anzi si tratti semplicemente di applicare a favore delle Amministrazioni comunali le norme ordinarie del diritto civile, pur rilevando come questa materia non debba considerarsi alla stregua dei soli principî del diritto privato.

Ricorda a questo proposito come la revocabilità delle concessioni governative e comunali sia stata ammessa dalla dottrina e dalla giurisprudenza: e a questo concetto l'oratore aderisce pienamente.

Illustra i criteri d'ordine economico e giuridico, ai quali devono informarsi le norme relative al riscatto delle concessioni, e in base ai quali deve determinarsi la misura del compenso, esprimendo l'avviso che questa materia trovi la sua sede opportuna non nel Regolamento ma nella legge.

Esamina la costituzione dei Collegi arbitrali delegati a risolvere le controversie relative a questi riscatti, ed accenna alla convenienza di dar loro carattere permanente. Questi concetti rac-

comanda alla Camera ed al Governo (Approvazioni — Congratulazioni).

Mozione.

PRESIDENTE comunica la seguente mozione:

« La Camera, invita il Governo a proporzionare le spese militari alla potenza economica del Paese e ad iniziare la graduale trasformazione degli attuali ordinamenti militari in altri più consentanei allo spirito nuovo dei tempi ed ai bisogni della difesa nazionale.

« Mirabelli, Socci, Chiesi, Pansini, Comandini. Valeri, Gattorno, Rispoli, Barilari, Barzilai, Olivieri, De Andreis, Dell'Acqua, Colajanni, Del Balzo C. ».

Annuncia che l'on. Agnini ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sul ritardo nel fare o nel pubblicare le promozioni degli insegnanti nelle scuole secondarie.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul prolungamento della permanenza del R. Commissario in Adria e sul ritardo ad indire le elezioni comunali.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere da che cosa ha diposo l'inqualificabile ritardo nello sgombro delle macerie e nella riparazione dei danni causati a Modica dalla terribile alluvione del settembre ultimo, ciò che per poco non ha prodotto nuovi disastri per una posteriore alluvione fortunatamente meno grave della prima.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul miglioramento dell'orario nella linea ferroviaria Giulianova-Teramo, affinchè il capoluogo di quelle Provincie sia messo in relazione con la capitale mercè un treno diretto.

« Cerulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno sulla mancata presentazione del disegno di legge per la educazione dei sordo-muti.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se voglia finalmente proporre e con urgenza all'approvazione della Camera dei provvedimenti d'immediata esecuzione per la regolarizzazione dei corsi d'acqua in Sicilia, perchè venga evitato il ripetersi delle terribili alluvioni ultime, che hanno arrecato gravissimi danni in diversi punti dell'isola, devastando intiere contrade fiorentissime e facendo puranche numerose vittive umane.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro dell'interno sull'indirizzo delle Autorità politiche in talune provincie del Mezzogiorno.

« D'Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio sui criteri con i quali viene esercitata la vigilanza e la tutela sugli Istituti di educazione industriale sussidiati dallo Stato.

« Falconi Gaetano ».

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione degli Uffici e loro deliberazioni.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Presidente, on. Gallini; vice-presidente, on. Barnabei; segretario on. Comandini.

Ufficio II. — Presidente, on. Tecchio; vice-presidente, on. Socci; segretario, on. Falcioni.

Ufficio III. — Presidente, on. Credaro; vice-presidente, on. Marinuzzi; segretario, on. Bonoris.

Ufficio IV. — Presidente, on. Pais-Serra; vice-presidente, on. Fasce; segretario, on. Di Stefano.

Ufficio V. — Presidente, on. Pozzi Domenico; vice-presidente, on. Garavetti; segretario, on. Varazzani.

Ufficio VI. — Presidente, on. Mel; vice-presidente, on. Sili; segretario, on. Mantica.

Ufficio VII. — Presidente, on. Guicciardini; vice-presidente, on. Morpurgo; segretario, on. Visocchi.

Ufficio VIII. — Presidente, on. Curioni; vice-presidente, on. Abignente; segretario, on. Nuvoloni.

Ufficio IX. — Presidente, on. Basetti; vice-presidente, on. Brunialti; segretario, on. Scalini.

Gli Uffici, così costituiti, dopo avere ammesso alla lettura 5 proposte di legge: la 1ª d'iniziativa del deputato Bertesi ed altri; la 2ª dei deputati Luzzatti Luigi, Bertesi ed altri; la 3ª del deputato Gallini; la 4ª del deputato Sonnino ed altri; la 5ª del deputato Turati; hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. Concessione di un sussidio di L. 100,000 al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche (196), nominando commissari gli onorevoli: Mezzanotte, Socci, Casciani, Callaini, Tripepi, Galluppi, Ginori-Conti, Miaglia e Basetti;

2. Conversione in governativi del liceo e del ginnasio di Molfetta (201), nominando commissari gli onorevoli: De Cesare, Pansini, De Andreis, Cerri, Varazzani, Di Scalea, Visocchi, Chiesi e Vollaro De-Lieto.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Conversione in governativo del liceo-ginnasio di Molfetta (201). Presidente l'on. De Cesare; segretario l'on. Visocchi; relatore l'on. Pansini.

Convocazione di Commissioni.

Per domani, alle ore 16, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Concessione di un sussidio di L. 100,000 da parte dello Stato al Comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche » (196) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il viaggio del Re di Rumenia a Rustsciuk ed a Plewna, dice il *Journal des Débats*, è stato avvolto in un certo mistero, nel senso che, per un accordo speciale tra il Re Carlo ed il Principe Ferdinando, i *reporters* dei giornali sono stati tenuti in disparte e che nessun particolare è stato comunicato alle Agenzie giornalistiche e telegrafiche. Ora soltanto, i giornali rumeni hanno ricevuto il testo dei telegrammi scambiati, in occasione della visita a Plewna, tra il Re di Rumenia e lo Czar.

Eccone il testo, accolto con molta soddisfazione dall'opinione pubblica:

Il Re di Rumenia a Sua Maestà l'Imperatore di Russia, da Plewna, 12 novembre:

« Trovandomi sul campo di battaglia di Plewna, mi ricordo con profonda emozione dell'epoca indimenticabile in cui era accanto all'Imperatore Alessandro, l'augusto avo di Vostra Maestà, condividendo secolui, giorno per giorno, le vicissitudini delle lotte memorabili che sono state ricompensate, dopo lunghi sforzi, dalla brillante vittoria del 28 novembre.

« Ho deposto oggi, come testimonianza dei miei sentimenti di riconoscenza, una corona sulla tomba dei valorosi soldati russi, che ebbi l'onore d'avere sotto i miei ordini. Profitto di questa solenne occasione per rinno-

vare a Vostra Maestà l'assicurazione della mia viva simpatia e della mia sincera devozione.

« CARLO ».

La risposta dello Czar è concepita in questi termini:

« A Sua Maestà il Re di Rumania.

« I sentimenti che Vostra Maestà ha voluto esprimermi, visitando il campo di battaglia di Plewna, mi commuovono vivamente, ed io apprezzo dal fondo del cuore l'omaggio che Ella si è compiaciuta di rendere alle vittime delle lotte eroiche che hanno coronato di una gloria imperitura l'epoca della fratellanza d'armi russa e rumena. Prego Vostra Maestà di gradire, insieme coi miei ringraziamenti, la sincera assicurazione della mia devozione affettuosa ed invariabile.

« NICOLÒ ».

* * *

Nella seduta del 24 novembre, della Camera dei comuni, discutendosi la questione degli zuccheri, il ministro del commercio spiegò per quali motivi il Governo aderì alla convenzione zuccheraria di Bruxelles. Disse che, anche senza l'azione dell'Inghilterra, il sistema dei premî d'esportazione, col tempo, sarebbe stato abolito. Se l'Inghilterra non avesse aderito alla convenzione, la Germania e l'Austria si sarebbero assicurate il predominio sui loro concorrenti, ed il prezzo degli zuccheri probabilmente sarebbe salito molto più di quanto sia possibile con l'abolizione dei premî. La Russia esporta il suo zucchero più in Asia che in Europa.

Intorno al divieto d'importazione ed ai dazî di compensazione, il ministro disse che, in ogni caso, il divieto d'importazione è sufficiente a tutelare la produzione indigena.

L'unico paese poi che eventualmente potrebbe protestare contro i dazî di compensazione, considerandoli come una violazione del trattamento accordato alla nazione più favorita, sarebbe la Russia, ma il Governo inglese già tre anni fa dichiarò a quello russo di non ritenere incompatibili i dazî di compensazione con la clausola del trattamento della nazione più favorita; aggiungendo che, se la Russia non condividesse quest'opinione, l'Inghilterra sarebbe pronta a denunziare il trattato di commercio con la Russia. Il ministro chiuse dichiarando esagerate le obiezioni elevate contro la convenzione di Bruxelles.

Harcourt, uno dei capi dell'Opposizione, presentò un ordine del giorno, con cui dichiaravasi che la Camera non approvava la convenzione di Bruxelles, ritenendola dannosa al commercio inglese.

Quest'ordine del giorno fu respinto con 213 voti contro 120. Fu accettato, invece un ordine del giorno Balfour, che approvava la convenzione zuccheraria di Bruxelles.

* * *

I giornali inglesi hanno da Washington che il segretario di Stato, sig. Hay, ha assicurato la Germania e l'Inghilterra che non farà alcuna obiezione circa le misure che prendessero contro il Venezuela per assicurarsi il pagamento delle indennità dovute ai loro cittadini.

Il segretario di Stato procedette in questa faccenda con la massima circospezione, e la sua risposta, contenuta in una dichiarazione del Presidente Roosevelt, dice che gli Stati-Uniti non spingono l'applicazione della dottrina di Monroe fino alla protezione di qualche Repubblica americana contro le conseguenze dei propri misfatti o di una violazione della cortesia internazionale. Il Presidente Roosevelt dichiarò però che una punizione inflitta da una Potenza europea ad uno Stato d'America non deve avere per conseguenza la presa di possesso di territorio americano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 23 novembre.

Presiede il socio ERMANNO FERRERO, *direttore della classe.*

Il presidente comunica:

1.° una lettera del socio corrispondente Michele Breal, che, invitato a rappresentare l'Accademia al Congresso internazionale degli Orientalisti di Hanoï (Tonchino), declina l'incarico, non potendovisi recare, e scrive di aver fatto noto il desiderio dell'Accademia agli organizzatori del Congresso;

2.° una lettera del presidente della Scuola di archeologia della R. Università di Roma, con la quale accompagna due nuove relazioni degli scavi praticati nell'isola di Creta dalla Missione archeologica italiana.

Sono presentate le pubblicazioni seguenti, pervenute in dono all'Ufficio di Presidenza:

1.° da parte di S. M. il Re, i volumi 18, 19, 20 (con atlante) dell'opera « Campagne del Principe Eugenio di Savoia »;

2.° dai soci corrispondenti:

a) Giuseppe Dalla Vedova: « Annibale Ferrero, Cenno necrologico », Gotha, 1902;

b) Vittorio Poggi: « Gli antichi Statuti di Carpasio », Torino, 1902;

c) Marchese de Nadaillac: « Voyage du Duc et de la Duchesse d'York à travers les Colonies anglaises », Paris, 1902;

d) « L'age de cuivre », Louvain, 1902.

Il segretario fa noto che durante le ferie accademiche, l'Ateneo di Brescia invitò l'Accademia a farsi rappresentare alla solennità del centenario dell'Ateneo, celebratosi nel passato settembre. Il rimpianto presidente nostro designò a tale rappresentanza il presidente dell'Ateneo. Ora il segretario presenta il sontuoso volume pubblicatosi in questa congiuntura col titolo: « Il primo secolo dell'Ateneo di Brescia (1802-1902) », Brescia, 1902, con la targhetta in bronzo da cui ne fu accompagnato il volume.

Il socio Manno offre con lodi:

1. Roger Peyre: « Une princesse de la Renaissance, Marguerite de France duchesse de Berry, duchesse de Savoye », Paris 1902.

2. Opuscoli di Isidoro Del Lungo: « San Francesco alla Verna », Prato, 1902; « Il Tommaseo a Firenze » e « Tommaseo e Capponi », Roma, 1902.

Il socio Chironi fa omaggio, con parole d'encomio, di due volumi giuridici: « Carlo Toesca di Castellazzo: L'offerta al pubblico, contributo alla teoria dell'offerta contrattuale », Torino, 1903, e « Riccardo Fubini: La dottrina dell'errore in diritto civile italiano », Torino, 1902.

Il socio Brusa presenta il libro di Dionisio Anzilotti: « Teoria generale della responsabilità dello Stato nel diritto internazionale », Firenze, 1902, dandone giudizio favorevole.

Il presidente Ferrero offre: 1° « Domenico Tordi: Il codice autografo di rime e prose di Bernardo Tasso », Firenze 1902; 2° « P. R. Trojano: La filosofia morale e i suoi problemi fondamentali », Torino-Napoli, 1902; 3° « Arthur Macdonal: A plan for the Study of Man », Washington, 1902.

È inserita negli *Atti* una nota che presenta il socio Allievo: « Il testamento filosofico di Herbert Spencer ».

Il socio Allievo espone pure il contenuto di un altro suo scritto più ampio: « La pedagogica di Emanuele Kant », che la classe accoglie unanime, con votazione segreta, per l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

È accolta negli *Atti* una nota del socio Chironi, che ha il titolo: « Di una petizione intorno al divorzio presentata alla Camera francese ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda. — S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Galimberti, per solennizzare il fausto evento, ha condonato ai suoi dipendenti, di qualsiasi categoria, le multe in cui erano caduti per irregolarità nel servizio.

Congresso internazionale di Storia. — In seguito agli accordi stabiliti da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, con l'on. Sindaco, principe Colonna, il Congresso internazionale storico, sotto gli auspicî di S. M. il Re, avrà luogo in Roma nel primo periodo delle prossime ferie pasquali, dal giorno 2 al 9 aprile 1903.

Il Comitato direttivo spedirà fra pochi giorni a tutti gli inscritti ed aderenti le istruzioni e comunicazioni relative.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Roma, che è indetta per questa sera, è stata aggiunta un'interrogazione del consigliere Staderini per conoscere che cosa intenda fare l'Amministrazione in proposito della congiunzione di Roma col mare.

Congresso dei cacciatori. — Con l'intervento di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, e delle principali Autorità, ieri mattina nel *foyer* del Teatro Nazionale, sotto la presidunza dell'on. deputato Rosselli, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei cacciatori nazionali.

I congressisti erano numerosi. Il discorso inaugurale fu detto dall'on. Roselli ed a lui rispose S. E. il Ministro Baccelli, entrambi applauditissimi.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori e discusse del primo tema: « Dell'opportunità, o meno, di una legge unica della caccia ».

Dopo animata discussione venne su tale tema approvato dal Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenuto che la necessità dell'unificazione della legislazione venatoria è universalmente sentita e reclamata, dichiara essere, più che opportuna, necessaria ed urgente la legislazione unica sulla caccia, tenendo pur conto delle differenze e dei varî interessi fra le regioni italiane, e manda alla Presidenza, incaricata di rimanere Commissione permanente con facoltà di aggregarsi altri membri, di farsene interprete e patrocinatrice presso il Governo ».

Stamane il Congresso ha proseguito nei suoi lavori, discutendo gli altri temi posti nel programma.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre:

Le nevicate che, nell'Alta Italia, verso la fine della decade, ricoprirono la campagna, sono considerate come vantaggiose alla vegetazione del frumento già germogliato, avendolo protetto contro il repentino abbassamento di temperatura che ebbe luogo in quell'epoca; d'altra parte arrecarono qualche danno ai pascoli autunnali, e fecero sospendere i lavori di copertura delle viti in un momento in cui avevano bisogno d'essere proseguiti con tutto il vigore possibile.

Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole si ebbero, sul finir della decade, pioggie copiose che attivarono lo sviluppo delle erbe nei pascoli, ma turbarono alquanto le ultime semine e la raccolta delle olive.

Su quest'ultima non è ancora possibile di dire più di quello che nella decade passata è già stato detto; si constatano sempre le stesse differenze nell'entità del raccolto da luogo a luogo, e continua ancora il diffondersi, lento del resto, dei danni arrecati dalla mosca olearia.

Gli agrumi sono ormai vicini alla maturazione completa; ma si conferma la loro scarsità, specie negli aranci e nei mandarini.

Scontro di treni merci. — Stamane, alle ore 1,40, il treno merci n. 1729 stava nei pressi dello scalo ferroviario di Villafranca d'Asti (Alessandria), rifornendosi d'acqua, quando giunse il treno merci n. 1731, proveniente da Torino in anticipo, e, non potendo fermare al disco di entrata per la troppa velocità, investì la coda del treno 1729 fracassando otto vetture vuote ed un carro vuoto, cagionando lo svio della locomotiva.

Il macchinista del treno 1731, Forcheris Giuseppe, rimase leggermente ferito.

La linea è ingombra e si fa il trasbordo dei passeggieri di tutti i treni.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci* partirà domani da Livorno per la campagna invernale degli aspiranti all'Accademia navale.

Marina mercantile. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Bisagno*, della N. G. I., il giorno 25 proseguirono per Bombay, il primo da Suez ed il secondo da Penang; lo stesso giorno il piroscafo *Savoia*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., da Suez proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KINGSTON (Saint-Vincent), 27. — Il vulcano La Soufrière è in piena eruzione. Georgetown e Château-Belair sono state abbandonate dagli abitanti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si odono rombi.

NEW-YORK, 27. — Un dispaccio dall'Avana dice che tutti gli operai, eccettuati quelli delle fabbriche dei tabacchi, hanno ripreso il lavoro.

CAIRO, 27. — È stato firmato il trattato di commercio anglo-egiziano, che si stava negoziando da un anno. Esso avrà la durata di ventun anni.

UDINE, 27. — Il senatore Gabriele Luigi Pecile è morto, la scorsa notte, nella sua villa di Fagagna.

KIEL, 27. — La *Gazzetta di Kiel* dice che l'Ufficio imperiale della marina ha telegrafato l'ordine di armare immediatamente con equipaggio di guerra i tre incrociatori *Amazone*, *Ariadne* e *Niobe* per partire per il Venezuela.

Questi incrociatori devono essere pronti a partire per la metà della settimana prossima.

MADRID, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio, il quale annunzia che i Kabili del Ben-Ider si sono sollevati nuovamente, hanno circondato Tetuan ed occupano le strade.

PORTLAND, 27. — È giunta la squadra russa, composta di due corazzate e di quattro incrociatori.

La nave ammiraglia russa ha scambiate le salve d'uso con la nave ammiraglia inglese e con le batterie della costa.

LISBONA, 27. — La flotta inglese è partita in direzione Nord.

BERLINO, 27. — *Reichstag*. — I deputati della maggioranza presentano una mozione con la quale chiedono che venga approvato in blocco il progetto della nuova tariffa doganale, con la riduzione del 25 0[0 per alcuni dazi concernenti i prodotti industriali.

La discussione sulla procedura da seguirsi per tale mozione provoca un tempestoso dibattito.

— Bassermann dichiara che se la discussione della mozione Kardorff, relativa all'approvazione in blocco del progetto della nuova tariffa doganale, fosse rinviata, la Sinistra condurrebbe in lungo il dibattito, presentando altre mozioni.

Singer pronunzia un lungo discorso contro la Maggioranza.

Il presidente, De Ballestrem, lo richiama tre volte all'ordine.

I socialisti fanno intanto vivi rumori.

L'aula è agitata.

Il presidente richiama tre volte all'ordine il deputato Ulrich.

Kardorff dice che è nell'interesse della nazione che la Maggioranza chiede l'approvazione del progetto di tariffa doganale.

Nuovi rumori sui banchi dei socialisti.

Dopo i discorsi di parecchi socialisti, Spahn, del Centro, accolto da vivi rumori, dichiara che la mozione Kardorff non è contraria al regolamento.

Spetta alla Maggioranza il decidere quando essa debba essere inscritta all'ordine del giorno.

Bachem, fra violenti rumori, dice che non vuol farsi violenza alla Minoranza.

Se le frazioni componenti la Maggioranza lo volessero, la mozione Kardorff potrebbe essere svolta anche oggi stesso.

La seduta è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a domani.

ADEN, 27. — Secondo un dispaccio da Bohotle, in data del 19 corr., la colonna volante agli ordini del generale Manning, dopo aver recato soccorso alla guarnigione di Bohotle ed aver colà lasciato rinforzi, ha fatto ritorno a Garrero.

Il 35 0|0 della guarnigione di Bohotle soffre di malaria.

Il Mad Mullah si troverebbe a Mudug.

PARIGI, 27. — Il Consiglio di Stato ha emesso un voto di biasimo contro i vescovi che firmarono la petizione al Parlamento in favore delle Congregazioni.

ESSEN, 27. — La vedova Krupp ha fatto dono di tre milioni di marchi alle Casse operaie in onore della memoria di suo marito.

BARCELLONA, 28. — Gli studenti dell'Università fecero ieri dimostrazioni contro il decreto che proibisce l'uso della lingua catalana nell'insegnamento religioso.

La polizia e la guardia civile fecero varie cariche contro i dimostranti, e li dispersero.

VIENNA, 28. — L'Associazione per la protezione degli interessi agricoli, ha deciso di fare ogni sforzo affinchè i trattati di commercio con l'Italia e con la Serbia vengano denunciati il 31 dicembre 1902, stante i favori che essi accordano al commercio di frontiera.

MADRID, 28. — L'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Gutierrez de Aguera, ha informato il Coverno spagnuolo che trasmetterà nella settimana prossima, al Vaticano, la risposta alla Nota della Santa Sede relativa alla revisione del Concordato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	748,8.
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	E debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,4. Minimo 7°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 2,3.

Li 27 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 769 su Vologda, minima di 745 al NW dell' Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud-Est, salito di 1 a 2 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse, tranne che al NW; venti forti intorno a ponente sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia al Centro; venti forti intorno ponente sulle isole ed alto Tirreno, deboli o moderati varî altrove; Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 750 sulle coste Toscane, massimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 27 novembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	1/2 coperto	mosso	12 5	7 2
Genova	coperto	calmo	9 8	4 3
Massa Carrara . .	3/4 coperto	mosso	11 0	6 1
Cuneo	coperto	—	5 8	— 3 5
Torino	nebbioso	—	0 9	— 1 4
Alessandria . . .	coperto	—	1 5	— 3 9
Novara	nebbioso	—	1 1	— 2 0
Domodossola . . .	sereno	—	6 2	— 2 5
Pavia	nebbioso	—	2 4	— 2 0
Milano	nebbioso	—	3 2	— 1 5
Sondrio	sereno	—	5 0	— 1 8
Bergamo	nebbioso	—	4 5	— 0 5
Brescia.	coperto	—	3 5	— 5 0
Cremona	nebbioso	—	2 4	— 2 2
Mantova	nebbioso	—	— 0 6	— 1 8
Verona	nebbioso	—	3 9	— 2 3
Belluno	nebbioso	—	1 5	— 1 3
Udine	coperto	—	6 6	2 7
Treviso.	1/2 coperto	—	6 8	3 5
Venezia	coperto	calmo	6 1	2 7
Padova	coperto	—	4 7	— 0 7
Rovigo	3/4 coperto	—	8 0	— 0 5
Piacenza	nebbioso	—	3 0	— 2 6
Parma	nebbioso	—	2 5	— 3 5
Reggio Emilia . .	coperto	—	3 0	— 2 2
Modena	coperto	—	3 4	— 3 3
Ferrara	nebbioso	—	2 5	— 0 4
Bologna	coperto	—	2 9	0 0
Ravenna	coperto	—	3 7	— 5 6
Forlì	1/2 coperto	—	4 2	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	5 2	3 8
Ancona	coperto	mosso	8 7	4 2
Urbino	1/4 coperto	—	4 5	— 0 5
Macerata	coperto	—	4 3	2 8
Ascoli Piceno . .	coperto	—	10 8	5 5
Perugia	coperto	—	9 4	7 0
Camerino.	coperto	—	8 9	4 0
Lucca	coperto	—	10 6	4 0
Pisa	coperto	—	12 6	5 0
Livorno	coperto	mosso	12 8	7 0
Firenze	coperto	—	9 6	4 4
Arezzo	piovoso	—	10 0	7 2
Siena	3/4 coperto	—	10 0	2 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 9	7 9
Teramo	coperto	—	11 0	5 2
Chieti	coperto	—	9 0	5 0
Aquila	coperto	—	8 3	5 3
Agnone	sereno	—	10 5	4 6
Foggia	nebbioso	—	14 8	7 1
Bari	1/2 coperto	calmo	17 0	8 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 4	9 9
Caserta	1/2 coperto	—	13 8	9 9
Napoli	sereno	mosso	13 8	10 0
Benevento	1/4 coperto	—	14 0	6 3
Avellino	1/4 coperto	—	12 4	7 7
Caggiano	1/4 coperto	—	8 4	5 4
Potenza	3/4 coperto	—	8 6	5 2
Cosenza	1/2 coperto	—	12 7	9 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 2 1
Reggio Calabria .	3/4 coperto	legg. mosso	18 6	11 2
Trapani	coperto	mosso	17 2	15 5
Palermo	nebbioso	molto agitato	18 6	12 3
Porto Empedocle .	3/4 coperto	mosso	17 0	14 0
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	17 8	14 0
Catania	sereno	calmo	17 4	10 1
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17 5	12 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 3	9 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*